

# **CENTRO DI DOCUMENTAZIONE MUSEO DI MONTEBELLUNA (TV)**

## **CARTA DELLE COLLEZIONI**

### **INTRODUZIONE**

La creazione di un servizio di Biblioteca-Centro di Documentazione all'interno del Museo Civico di Montebelluna risponde alla necessità di soddisfare le esigenze informative, di studio e di ricerca espresse non solo dall'utenza legata al museo (operatori, docenti, ricercatori, studenti, ecc.), ma anche dalla comunità in generale. Inoltre, la struttura si pone come centro di elaborazione e produzione culturale e come momento di auto-identità per la comunità locale, in quanto documenta e testimonia la storia e la cultura del territorio in cui opera.

Nel corso della sua attività, a partire dal 1984, il Museo Civico ha raccolto una notevole quantità di documenti, contenuti in tutti i tipi di supporto (libri, periodici, opuscoli, carte topografiche, manifesti, disegni, fotografie, diapositive, videocassette, CD-ROM, documenti digitali, ecc.), che oggi possono essere, in gran parte, messi a disposizione del pubblico e sono visibili al pubblico nel catalogo on line (Opac).

### **FINALITA'**

La **Carta delle collezioni** del Centro di Documentazione del Museo (CdD) risponde alle seguenti finalità:

1. indica le coordinate di sviluppo e revisione delle raccolte della biblioteca: definisce gli strumenti attraverso i quali è garantito l'incremento del patrimonio bibliografico; fissa i livelli di copertura in rapporto alla produzione editoriale nazionale per i vari ambiti disciplinari; stabilisce come colmare lacune e introdurre miglioramenti.
2. rende espliciti agli utenti i criteri di selezione adottati nel processo di acquisizione dei documenti; consente loro una maggiore interazione con la biblioteca in termini di suggerimenti e proposte di acquisizione di materiale. La Carta delle collezioni costituisce uno strumento di lavoro e di orientamento nelle scelte relative alla politica futura delle raccolte del CdD per la Direzione del Museo e per i responsabili del servizio; per gli utenti è una guida ad una più consapevole utilizzazione delle risorse della biblioteca.

### **PROFILO DI COMUNITA'**

Le scelte gestionali relative alle raccolte dovranno essere ispirate ai bisogni culturali ed informativi della collettività locale. Tale collettività dovrà essere vista, ai fini della gestione delle raccolte, come realtà in costante mutamento e come soggetto da servire senza censure e senza distinzione di età, razza, sesso, religione, nazionalità, lingua o condizione sociale.

Di tale comunità, sempre al fine di definire nel tempo l'offerta documentaria, si ritiene di mettere qui in evidenza le seguenti peculiarità:

## Profilo Geografico-Ambientale-Urbanistico

(dato al 29/2/2008)

<i>Popolazione residente Montebelluna</i>	<b>30.434</b>
<i>Superficie Comune</i>	48,98 kmq
<i>Densità popolazione</i>	620 abitanti/kmq
<i>Altitudine</i>	109 m.s.l.m.

Per quanto riguarda le reti di comunicazione, da un'analisi in dettaglio emerge che Montebelluna attraversata dalle principali arterie stradali e ben collegata ai principali centri della provincia anche grazie alla rete di trasporto pubblico (treno, autobus).

**Vedi tabella 1 in allegato**

### *Cenni storici sullo sviluppo urbano*

Le prime testimonianze archeologiche attestano la presenza nella zona collinare tra Mercato Vecchio e S. Maria in Colle di un contesto abitativo di epoca romana a carattere residenziale. La crescita di Montebelluna proseguirà in ogni modo con linearità per tutto il Settecento. La fine del secolo segnerà anche la crisi del vecchio mercato con la crisi del sito. Sarà necessaria l'opera di Giovan Battista Dall'Armi, geniale autore del cosiddetto nuovo mercato agli inizi degli anni settanta dell'Ottocento, volano della nuova città degli scambi e dei commerci, che progetterà un sistema razionale e modulare quale soluzione urbanistica del futuro.

Fin dai primi del Novecento la realizzazione urbanistica di Montebelluna ha assunto una funzione non solo commerciale ma già destinata ai servizi e alla residenza.

Negli ultimi sessant'anni, sono stati registrati tre periodi particolarmente significativi di sviluppo edilizio a Montebelluna: il periodo 1946-1960 della ricostruzione post bellica, il decennio degli anni Sessanta e quello successivo, che ha coinciso con il boom del calzaturiero e ha preceduto l'adozione del Piano Regolatore Generale ancora in vigore (1983). In questi periodi, sono stati realizzati volumi complessivi superiori ai due milioni di metri cubi, con medie annuali sempre elevate, in particolare tra il 1961 e il 1981, attorno ai 280.000 metri cubi, inferiori però ai 530.000 circa del picco del 2001.

Attualmente i grandi interventi di riqualificazione avviati in centro segnano una svolta nello sviluppo urbanistico di Montebelluna: il passaggio dall'edificazione sparsa e non regolata, che è all'origine del congestionamento delle nostre zone, a quella concentrata e pianificata, che riduce lo spreco di territorio, consente il ripristino di aree degradate e recupera nuovi spazi pubblici a disposizione di tutti i cittadini.

### *Presenza di decentramenti: quartieri, frazioni*

Il comune, che si estende per una sup. totale di quasi 4899 mq presenta 7 decentramenti ufficiali, che rispecchiano l'evoluzione storica dello sviluppo urbanistico della città. La popolazione è distribuita all'interno delle frazioni in modo abbastanza omogeneo. La posizione del Museo risulta piuttosto decentrata rispetto alle diverse frazioni della città.

**Vedi tabella 2 in allegato**

## Profilo urbanistico - ambientale

L'area in cui è collocato il Museo civico è divisa materialmente dal centro cittadino dal passaggio a livello di Piazza 4 Novembre e dal tracciato della ferrovia Calalzo - Padova, e si sviluppa lungo Via Piave sino ai cosiddetti "Pilastroni", antica porta della città. E' caratterizzata dalla forte presenza di zone industriali dimesse, talune anche di pregio, che si prestano ad un recupero funzionale indirizzato alla residenza, ma soprattutto ai servizi ed al commercio. Qui trova sede anche il campo sportivo.

Con l'approvazione nel 2009 del nuovo PRG, l'avvio di una serie di importanti opere pubbliche mira a riqualificare l'asse viario cittadino con interventi che andranno a risolvere nodi cruciali della viabilità, in particolare nell'area di accesso alla parte est di Mbl, zona su cui insiste il CdD. Inoltre, l'apertura del nuovo Liceo scientifico prevista per il 2011 comporterà la creazione di una vera e propria cittadella degli studenti nell'area immediatamente adiacente al Museo e al CdD, con aumento del bacino d'utenza potenziale.

## Profilo economico-produttivo

La zona del museo è caratterizzata dalla concentrazione di esercizi commerciali lungo Via Piave e attività artigianali di servizio nella parte a sud. Vi sono anche alcune importanti attività industriali (fonderie, carpenteria pesante, scavi e ingrosso pneumatici) e dei "vuoti" non di pregio, dovuti alla dismissione di alcune attività artigianali, che costituiscono una criticità della zona.

Per un'analisi approfondita si rinvia a PAT 2007 del Comune di Montebelluna, Rapporto sull'evoluzione demografica e produttiva, da cui sono tratti i dati seguenti.

*Numero di unità locali d'impres e addetti per settore produttivo, secondo i dati dei Censimenti 1991 e 2001.*

	Unità locali		Addetti	
	1991	2001	1991	2001
<i>Agroalimentare</i>	53	42	214	169
<i>Estrazione di minerali</i>	0	2	0	11
<i>Industrie tessili e dell'abbigliamento</i>	221	182	2.745	2.477
<i>Legno, chimica, metalmeccanico e manifatturiero</i>	235	241	1.744	1.896
<i>Produzione e distribuzione di energia</i>	250	7	133	126
<i>Costruzioni</i>	7	330	759	938
<i>Totale industria</i>	<b>766</b>	<b>804</b>	<b>5.595</b>	<b>5.617</b>
<i>Commercio ingrosso e dettaglio</i>	667	769	1.831	2.046
<i>Alberghi e ristoranti</i>	104	120	321	317
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	58	68	404	517
<i>Credito</i>	77	113	558	709
<i>Servizi alle imprese</i>	358	839	1.007	2.354
<i>Pubblica amministrazione</i>	13	11	268	213
<i>Istruzione</i>	43	44	644	1.089
<i>Sanità e altri servizi sociali</i>	80	132	1.103	1.830
<i>Altri servizi pubblici, sociali e personali</i>	176	225	354	350
<b>Totale servizi</b>	<b>1.576</b>	<b>2321</b>	<b>6.490</b>	<b>9.425</b>
<b>Totale industria e servizi</b>	<b>2.342</b>	<b>3125</b>	<b>12.085</b>	<b>15.042</b>

Il Comune di Montebelluna (Tabella 12) presenta una chiara specializzazione nel settore dell'industria, di quella tessile e dell'abbigliamento e della produzione e distribuzione di energia, acqua e gas.

Nell'ambito dei servizi invece, Montebelluna risulta essere specializzata soprattutto nel settore sanitario e sociale, in quello creditizio e dei servizi alle imprese. Questi settori di specializzazione sembrano far parte della storia e dello sviluppo stesso del comune, in quanto, confrontando i dati intercensuari, la tendenza non muta.

Considerando poi l'area del sistema locale del lavoro, emerge una minore specializzazione, assegna il primato al settore tessile e dell'abbigliamento, ma anche a quello agroalimentare.

**Tabella 12.** *Indice di specializzazione settoriale nel Comune di Montebelluna e nel suo Sistema Locale del Lavoro, calcolato rispetto alla provincia, negli anni 1991 e 2001.*

Settori	Montebelluna		SLL	
	1991	2001	1991	2001
Agroalimentare	0,5	0,4	1,2	1,3
Estrazione di minerali	0,0	0,4	1,0	0,6
Industrie tessili e dell'abbigliamento	1,7	1,9	2,4	2,5
Legno, chimica, metalmeccanico e manifatturiero	0,5	0,4	0,7	0,8
Produzione e distribuzione di energia	2,4	2,8	0,8	0,9
Costruzioni	0,8	0,8	0,9	1,0
<b>Totale industria</b>	<b>0,9</b>	<b>0,7</b>	<b>1,2</b>	<b>1,1</b>
Commercio ingrosso e dettaglio	1,0	1,0	0,8	0,8
Alberghi e ristoranti	0,8	0,7	0,9	0,9
Trasporti e comunicazioni	0,8	0,8	0,7	0,7
Credito	1,5	1,8	0,6	0,9
Servizi alle imprese	1,4	1,6	0,8	0,9
Pubblica amministrazione	1,1	0,7	0,6	0,6
Istruzione	1,0	1,5	0,8	1,0
Sanità e altri servizi sociali	1,9	2,3	1,0	1,1
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1,1	0,9	0,8	0,9
<b>Totale servizi</b>	<b>1,1</b>	<b>1,3</b>	<b>0,8</b>	<b>0,9</b>

Nel comune di Montebelluna la realtà risulta però piuttosto diversa, in quanto lavorano nell'industria solo poco più di un terzo degli addetti complessivi (37%), mentre, evidentemente, predomina il settore dei servizi che coinvolge il 63% degli addetti.

Sebbene sia comunque un settore trainante nel contesto locale, confrontando nello specifico i dati provenienti dagli ultimi due censimenti, emerge in generale nel tempo una progressiva diminuzione dell'industria a favore del settore dei servizi sia a livello provinciale che comunale.

Vedi Tabella 3 in allegato.

### **Servizi presenti sul territorio**

#### **Istituti di istruzione secondaria sul territorio**

Liceo Classico (St.) di MONTEBELLUNA	VIA PIAVE 13	31044	MONTEBELLUNA
Istituto Magistrale (St.) Veronese di MONTEBELLUNA	Viale della Vittoria, 34	31044	MONTEBELLUNA
Liceo Scientifico (St.) di MONTEBELLUNA	VIA BIAGI 4	31044	MONTEBELLUNA
I.P. per l'Agricoltura (St.) Domenico Sartor di MONTEBELLUNA	VIA SAN GAETANO 156	31044	MONTEBELLUNA

I.P. Industria e Artigianato (St.) di MONTEBELLUNA	Via Monte Valbella, 12	31044	MONTEBELLUNA
I.P. Industria e Artigianato (St.) - serale - di MONTEBELLUNA	Via Monte Valbella, 12	31044	MONTEBELLUNA
I.T. Commerciale (St.) Einaudi - serale - di MONTEBELLUNA	VIA SANSOVINO, 6	31044	MONTEBELLUNA
I.T. Commerciale (St.) I.T.C.G. di MONTEBELLUNA	VIA SANSOVINO,6	31044	MONTEBELLUNA

### **Studenti universitari**

Dall'indagine degli studenti universitari iscritti per l'A.A. 2008-2009 presso le Università più vicine , cioè Padova, Venezia e Trento, emerge il seguente dato: gli studenti complessivi sono 566, di cui 320 afferenti all'area scientifica e 246 all'area umanistica. Dato il livello di specificità del patrimonio informativo del CDD gli studenti rappresentano utenze potenziali per il Centro, che può costituire una valida alternativa alle biblioteche specialistiche di dipartimento, a condizione che gli utenti possano reperire i testi di riferimento inseriti nella programmazione didattica, o materiali di approfondimento per ricerche specifiche o tesi di laurea .

### **Servizi culturali e tempo libero**

#### **Altre biblioteche**

##### ***Biblioteca Comunale di Montebelluna***

Aperta al pubblico nel 1975 in un edificio storico, progettato da G.B. Dall'Armi tra il 1879 e il 1903 per ospitare il carcere mandamentale, la biblioteca ha occupato fino al 2001 questo spazio provvisorio con l'impegno costante a sviluppare comunque servizi adeguati ad una città fortemente in crescita dal punto di vista economico, demografico e culturale.

Dopo una vivace e partecipata discussione sulla migliore localizzazione per una nuova e definitiva sede, nel 1996 è stato affidato il progetto dell'attuale edificio all'arch. Toni Follina.

La scelta di creare una nuova struttura ha rappresentato un'interessante opportunità per arricchire il centro storico di uno spazio pubblico che è luogo reale e simbolico di incontro tra persone, generazioni e culture diverse, oltre che luogo della comunicazione e dell'informazione, delle idee e dei saperi. La biblioteca è punto di riferimento per un bacino d'utenza molto ampio: più del 45% degli iscritti proviene da comuni vicini; Montebelluna aderisce e partecipa come polo di area al sistema bibliotecario della provincia di Treviso ed è comune capofila della rete Biblioteche Area Montebellunese.

#### **Le cifre della biblioteca**

Giorni di apertura 295

Patrimonio disponibile 66.597

Acquisti librari e multimediali 2.258

Iscritti alla biblioteca 24.376

Incremento annuo iscritti\* 2.818

Iscritti residenti 12.014

% residenti a MB iscritti in BCM 40,20%

Prestiti 104.086

Presenze 206.865

Media giornaliera 701

Consultazioni mediateca 19.212

I dati rivelano quanto la BCM sia un polo di riferimento culturale territoriale di enorme importanza anche per i comuni limitrofi, in grado di soddisfare ampiamente i bisogni informativi generici della cittadinanza. In relazione a ciò il CdD ritiene opportuno potenziare alcuni settori specifici tramite l'acquisizione di contenuti informativi ad alta specializzazione.

## **Sportelli e servizi informativi**

### ***IncontraComune***

Attivo da dicembre 2005 al piano terra del Municipio, lo sportello IncontraComune comprende sette postazioni polifunzionali alle quali i cittadini possono rivolgersi per pratiche di competenza dell'Anagrafe, della Pubblica Sicurezza, dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, oltre che per ottenere le prime informazioni sul funzionamento della macchina amministrativa.

### ***Informagiovani***

L'Informagiovani è un servizio di informazione, ricerca e documentazione su diversi settori quali scuola, università, formazione (corsi post-laurea e postdiploma, corsi di specializzazione e riqualificazione, formazione continua), mercato del lavoro, opportunità di studio, stage e lavoro all'estero, informazioni sull'associazionismo e il volontariato, su turismo, cultura, sport e tempo libero. Il servizio si rivolge prevalentemente ai giovani dai 14 ai 29 anni ma non vi sono limiti di età dati gli ambiti di interesse e le esigenze di riqualificazione professionale, di orientamento lavorativo e formazione degli over 30. In collaborazione con il Centro per l'Impiego di Montebelluna, svolge anche attività di orientamento e supporto per la ricerca di lavoro all'estero tramite la rete Eures. Il servizio lavora in rete con scuole e altri enti del territorio per progetti di orientamento scolastico e lavorativo.

### ***Sportello di Orientamento Scolastico***

Da cinque anni l'informagiovani è partner del progetto "Orizzonti", un progetto di orientamento approvato e finanziato dalla Regione Veneto, di cui è capofila l'Enaip Veneto (Ente nazionale Acli Istruzione Professionale) ed al quale aderiscono le scuole medie e superiori dell'area montebellunese e altri enti che, a vario titolo, sono coinvolti nell'attività di orientamento. Il progetto si sviluppa in differenti azioni che, attraverso diverse modalità operative, intendono supportare i ragazzi della scuola media e le loro famiglie nel passaggio dalla classe terza alla prima superiore e gli studenti della scuola superiore fino ai 18 anni che nel loro percorso scolastico avessero dubbi sulla scelta o si trovassero in difficoltà. Nell'ambito del progetto "Orizzonti" è prevista l'attivazione da maggio a gennaio di uno sportello di orientamento scolastico gestito da un consulente esterno disponibile per incontri individuali.

### ***Sportello Immigrati***

Gestito dal 2004 in convenzione con la Cooperativa "Una Casa per l'Uomo" fornisce agli immigrati, ma anche ai cittadini montebellunesi, informazioni e orientamento su ogni aspetto inerente il soggiorno in Italia dei cittadini stranieri. In particolare presso lo Sportello Immigrati è possibile ottenere informazioni sui procedimenti di rilascio e rinnovo del **permesso di soggiorno**, della **carta di soggiorno** e del **ricongiungimento familiare**. Lo sportello, inoltre, offre servizio di consulenza legale su problematiche inerenti alla permanenza e al soggiorno dei cittadini immigrati in Italia. Rivolgendosi allo Sportello Immigrati è possibile ottenere l'appuntamento per l'avvio delle pratiche presso la Questura di Treviso.

L'offerta culturale e ricreativa è garantita nel territorio comunale da numerose e diversificate strutture (teatri, cinema, videonoleggi, librerie, cartolibrerie, edicole, impianti sportivi).

*Vedi tabella 4 in allegato*

### **Associazioni**

Nel territorio cittadino sono presenti più di 150 associazioni, suddivise tra Comitati civici, Associazioni Culturali e di promozione sociale, Associazioni d'arma, Associazioni ordini professionali, Associazioni sportive, Associazioni di territorio, Associazioni umanitarie e socio assistenziali. Tra queste, Il Gruppo Naturalistico Bellona promuove attività di carattere scientifico che orientano e incentivano l'acquisizione e la produzione da parte del Museo di materiali bibliografici e documentari, indirizzando percorsi e strategie del CdD.

L'elenco completo delle associazioni è consultabile nel sito del Comune.

### **Considerazioni conclusive**

Considerato che nel territorio non sono presenti internet point, la biblioteca comunale e il CdD rappresentano l'unica possibilità pubblica locale di navigazione in rete. Il CdD conta a breve di installare una postazione internet a disposizione dell'utenza.

### **Mobilità**

#### **Popolazione residente che si sposta giornalmente - Treviso (dettaglio comunale) - Censimento 2001.**

Montebelluna: 14.909

**Per il profilo demografico, vedi tabella 5**

### **Previsioni andamento demografico**

Il Comune di Montebelluna ha conosciuto, a partire dal 1961, un continuo processo di crescita demografica che lo ha portato dai quasi 19.000 abitanti di quell'anno ai circa 27.500 del 2001: un incremento del 45,6%, pari in valore assoluto a circa 8.500 unità. Per esplicitare più chiaramente le dimensioni del fenomeno, si potrebbe dire che è come se l'intera popolazione del limitrofo comune di Volpago del Montello si fosse trasferita all'interno di quello di Montebelluna. La crescita non è avvenuta in maniera costante nel tempo, ricalcando, in modo più accentuato, la stessa dinamica che si è registrata a livello provinciale: a quella particolarmente intensa dei decenni 19761-1971 (+18%) e 1971-1981 (+10%), è succeduto un incremento più contenuto tra il 1981 e il 1991 seguito da una nuova accelerazione nel decennio 1991-2001 (+9,3). La crescita prosegue tutt'oggi, dal momento che tra il 2001 e il 2006 il tasso di variazione demografica ha fatto registrare un +8%, ovvero un incremento in termini assoluti di ulteriori 2.200 abitanti.

Il trend di crescita conosciuto in questi anni dalla cittadina, colloca Montebelluna all'interno di quel vasto insieme di comuni caratterizzati da una elevatissima densità demografica che costituiscono il cuore metropolitano del Veneto attuale. Si tratta di una fascia ininterrotta di comuni che, ai massimi storici del proprio popolamento, si estende da Treviso verso Padova interessando anche parte del territorio veneziano così come verso Bassano e Cittadella (Figura 5). Secondo le stime ipotizzate dallo scenario tendenziale tale andamento proseguirà anche in futuro: come si può vedere dalla tabella sottostante, infatti, il tasso di variazione della popolazione di Montebelluna atteso per il periodo 2001 – 2021 è pari al 35,4% mentre quello ipotizzato per la cintura complessivamente considerata è pari al 27,3%. In termini assoluti, ciò significa che

Montebelluna incrementerà di ulteriori 10.000 abitanti la sua popolazione, ovvero, aumenterà in soli 20 anni più di quanto non sia cresciuta nei precedenti 40. Si conferma dunque il ruolo di attrattore demografico della cittadina rispetto ai comuni della sua cintura, anche se non bisogna pensare ad una situazione omogenea all'interno del territorio di questa. Tutti i comuni che ne fanno parte infatti appaiono destinati ad incrementare la propria popolazione, tuttavia si possono ipotizzare ritmi di crescita più consistenti rispetto a quelli di Montebelluna per Trevignano (37%) e Veduggio (40,6%) mentre gli altri, ad esclusione di quelli cui parte del territorio ricade sul Montello, si aggirano su tassi di crescita compresi tra il 20% e il 30%.

**Vedi Tabella 6**

### **Conclusione**

Considerato che il territorio di Montebelluna si rivela un attrattore demografico rispetto ai comuni limitrofi è ipotizzabile un incremento del tasso di istruzione superiore tra i residenti e un bacino di potenziale nuova utenza per il Centro di Documentazione che dovrà prevedere un costante aggiornamento ed incremento del proprio patrimonio con un particolare approfondimento del grado di specializzazione dei documenti posseduti.

La cittadina di Montebelluna si caratterizza anche per una forte attrazione rispetto ai comuni limitrofi dovuta alla presenza di realtà commerciali, servizi specifici e un'ampia offerta culturale. In questo contesto, il Centro di Documentazione, rappresentando una realtà molto significativa rispetto all'intera provincia, costituisce un punto di riferimento per la documentazione specialistica in alternativa ai dipartimenti universitari per le aree di propria competenza.

L'utenza reale del CdD è costituita in prevalenza da studenti laureandi, docenti, educatori museali e ricercatori. Il pubblico che frequenta il CdD è di livello culturale medio-alto e presenta aspettative e richieste informazionali specifiche. Le ricerche effettuate dagli utenti riguardano prevalentemente le Scienze naturali, l'Archeologia del territorio e l'educazione museale. Esigenze di approfondimento e di sistematizzazione orientano la ricerca verso testi a contenuto altamente specializzato (es. per la compilazione di tesi di laurea).

Il CdD si impegna a garantire il più ampio accesso alla consultazione del suo patrimonio anche attraverso la compilazione di bollettini delle nuove accessioni, spogli di articoli di riviste selezionate e segnalazioni bibliografiche sul proprio sito web.

### **CONNOTATI DELLE COLLEZIONI**

L'ambito di interesse del CdD è stato individuato in un'area scientifica ampia nella quale far rientrare le Scienze naturali, l'Archeologia, la museologia e la didattica. Si cerca nell'ambito delle suddette discipline di far rientrare esclusivamente le opere che manifestino espresse connessioni con i settori di competenza del museo; ciò allo scopo di definire una fisionomia propria della biblioteca, privilegiando la specializzazione in favore di una maggiore completezza. Negli ultimi venti anni, il criterio di selezione che ha guidato il piano di sviluppo delle raccolte del CdD è stato da una parte il controllo più capillare sulla completezza della produzione editoriale in campo scientifico posseduta, dall'altro la valutazione – effettuata di volta in volta direttamente sui testi – dell'opportunità di acquisire anche opere non attinenti, ma tali da poter corrispondere alle esigenze dell'utenza della biblioteca, che come si ricorda, è costituita da un pubblico di livello culturale medio-alto, con aspettative e richieste informazionali da un lato molto specifiche, dall'altro talvolta con necessità di approfondimento in aree di studio collaterali. La qualità delle opere ha costituito inoltre un parametro di valutazione costante nel criterio di acquisizione del materiale.



## ANALISI DEL POSSEDUTO E LIVELLI DI COPERTURA

Il piano di sviluppo delle collezioni si basa sulla Tabella dei livelli di copertura allegata a questa Carta. I "livelli di copertura" indicano, a titolo orientativo, il livello di approfondimento quantitativo e qualitativo che s'intende raggiungere nei diversi settori delle raccolte attraverso l'assegnazione di un valore numerico da 0 a 4. Lo schema applicato costituisce un adattamento della metodologia *Conspectus* elaborata negli anni '70 per la mappatura e l'analisi delle collezioni universitarie e di ricerca americane.

Livello 0 Nessuna copertura

Argomento estraneo agli scopi e agli interessi della biblioteca.

Livello 1 Livello minimo

Raccolta minima e non organica di opere divulgative sulla materia.

Livello 2 Livello base

Raccolta essenziale di documenti introduttivi allo studio della materia.

Livello 3 Livello di approfondimento

Raccolta approfondita e aggiornata di documenti per il sostegno all'attività professionale, allo studio universitario e alla ricerca autonoma sulla materia.

Livello 4 Livello esaustivo

Raccolta completa, in rapporto alla produzione editoriale italiana, di pubblicazioni monografiche e periodiche relative alla specifica area disciplinare.

Questo modello ricalibrato sulle esigenze del CdD prevede i seguenti nuovi livelli:

Livello 1 della prima informazione

Livello 2 della divulgazione

Livello 3 dell'approfondimento

CDD	AREE TEMATICHE	Documenti posseduti	Livello copertura
069	Museologia	78	3
069.094	Museologia. Italia	38	3
069.15	Museologia. Didattica	48	3
altro di 069		52	3
333	Economia della terra	49	3
363	Problemi e servizi sociali	29	2-3
370-379	Educazione	70	2-3
altro di 300	Scienze sociali	124	3
500	Scienze naturali e matematica	17	2
508	Storia naturale	24	3
520	Astronomia	48	2-3
530	Fisica	14	2-3
549	Mineralogia	27	2-3

550	Scienze della Terra	95	2-3
560	Paleontologia	60	3
574	Ecologia	53	2-3
altro di 570	Biologia	79	2-3
581	Botanica	52	3
582	Spermatofite	37	2-3
altro di 580	Scienze botaniche	40	2
591	Zoologia	31	3
595	Invertebrati	64	3
597	Vertebrati a sangue freddo	38	3
598	Uccelli	52	3
599	Mammiferi	31	3
635	Orticoltura	14	2-3
altro di 600	Tecnologia e scienze applicate	89	2-3
737	Numismatica	13	3
altro di 700	Arti	170	2-3
914	Geografia. Europa	54	2-3
930	Storia del mondo antico	110	3
937.3	Storia della Venetia e Istria	98	3
altro di 937	Storia d'Italia antica	82	3
940	Storia d'Europa	33	2-3
945	Storia d'Italia	55	3

Dall'analisi del posseduto e dei livelli di copertura emerge che alcune classi che dovrebbero rientrare negli ambiti disciplinari del CdD in realtà sono poco fornite (es. pedagogia generale, chimica, fisica, orti e floricultura).

Con riferimento ai parametri sopraindicati, il CdD intende continuare ad assicurare i livelli di copertura 2 e 3 nelle classi presenti più significative. Questa analisi rende evidente il legame funzionale esistente tra il CdD e le diversificate attività del Museo. Vale la pena sottolineare che le indicazioni di acquisto sono suggerite e seguono in modo coerente gli obiettivi di attività della struttura museale.

Inoltre, un Focus Group condotto sul patrimonio esistente ha messo in evidenza l'importanza di mantenere una costante attenzione sui due livelli già in essere, pur non trascurando la necessità di introdurre per le classi più significative anche un quantitativo di documenti appartenenti al livello uno, pari ad una informazione di base.

## **CRITERI DI ACQUISIZIONE**

Il CdD acquisisce materiale bibliografico per acquisto, dono e scambio.

## **ACQUISTI**

I responsabili del CdD raccolgono le proposte di nuove acquisizioni che provengono da parte degli utenti (desiderata), ne valuta la natura, le qualità e l'opportunità d'acquisto tenendo conto del carattere della biblioteca e dei programmi pluriennali di acquisto, nonché dell'indirizzo dettato dalla direzione, dai conservatori e dal Comitato scientifico, e ne stabilisce le priorità in base al budget disponibile.

Fra i criteri utilizzabili per la selezione ai fini dell'inclusione di un documento nelle raccolte della biblioteca i principali sono:

- *desiderata* degli utenti (coerenti con la fisionomia generale e la natura delle raccolte della biblioteca);
- coerenza con le raccolte già presenti in biblioteca;
- rilevanza e livello di aggiornamento rispetto alla cultura scientifica contemporanea;
- valore permanente e durata nel tempo dell'opera;
- recensioni e giudizi critici;
- accuratezza e affidabilità;
- autorità riconosciuta dell'editore, dell'autore, del curatore, dell'illustratore, ecc., nei rispettivi ambiti professionali;
- inclusione in fonti bibliografiche e letterarie autorevoli;
- presenza nel documento di contenuti non reperibili su altri media;
- costo e disponibilità sul mercato;
- coerenza della forma di pubblicazione con il tipo di utenti cui il documento è destinato;
- completamento di opere e collane in corso e già possedute dalla biblioteca,
- rinnovo degli abbonamenti in corso ai periodici

#### DONI

Doni di singoli documenti e donazioni di raccolte e fondi interi vengono accettati solo se integrano collezioni preesistenti, colmano lacune riscontrate, contribuiscono a coprire i settori disciplinari che s'intendono sviluppare secondo le indicazioni di questa Carta. La biblioteca si riserva di selezionare e trattenere unicamente le pubblicazioni rispondenti alle finalità sopraindicate. Le proposte saranno vagliate periodicamente dall'ufficio acquisizioni che ne valuterà la coerenza con la fisionomia documentaria delle collezioni.

L'accettazione del materiale bibliografico offerto alla Biblioteca per tramite di lasciti e donazioni è subordinata, oltre che ai criteri generali di coerenza già definiti per gli acquisti:

- alla sostenibilità degli oneri derivanti dal trattamento catalografico del fondo e dalla sua conservazione nel medio e lungo periodo
- alla disponibilità di spazio
- allo stato di conservazione

Non vengono di norma accettati:

- i doppi non funzionali alle esigenze
- le opere non coerenti con il patrimonio documentario della Biblioteca o a carattere divulgativo
- con alcune eccezioni, gli estratti di articoli contenuti in pubblicazioni già presenti in Biblioteca fascicoli o annate isolate di riviste

#### REVISIONE E SCARTO

Il processo di revisione e scarto segue le seguenti linee:

- rilevazioni statistiche relative all'uso dei materiali (consultazione, prestito)
- aggiornamento delle opere più importanti
- delocalizzazione dei documenti dal contenuto superato ed eventuale scarto
- costi economici e rapporto costo / efficacia

## SCAMBIO

Il CdD persegue fini di cooperazione. Lo scambio di materiale bibliografico attraverso la propria produzione editoriale costituisce un utile strumento per l'arricchimento delle proprie raccolte. Per quanto riguarda i periodici lo scambio funge da sostitutivo del pagamento di abbonamenti in cambio di riviste pubblicate all'interno delle strutture afferenti.

## PRESTITO

<b>CDD</b>	<b>AREE TEMATICHE</b>	<b>Documenti posseduti</b>	<b>% sul posseduto</b>	<b>Prestito 2008</b>	<b>Indice circolazione</b>
069	Museologia	216	3,65	26	0,12
300	Scienze sociali	272	4,60	31	0,11
500	Scienze pure	762	12,90	79	0,10
	Tecnologia e scienze				
600	applicate	103	1,75	2	0,01
700	Arti	183	3,10	4	0,02
900	Geografia e storia generale	432	7,30	53	0,12

Indice di prestito interbibliotecario:

In uscita: 35

In entrata: 2

## CONSIDERAZIONI

Dall'analisi degli indici di circolazione si evince che le classi più movimentate sono la 069 (museologia), pur costituendo solo il 3,65 % del posseduto, e la classe 900, con particolare incidenza della Storia antica e Archeologia (930), che però conta su una maggiore percentuale di documenti rispetto al patrimonio totale. Vale la pena continuare a incrementare la classe 069, che colma un vuoto informativo rispetto all'offerta delle biblioteche di pubblica lettura.

Da sottolineare la scarsa circolazione della classe 700 (che è peraltro connotata in maniera molto specialistica e solo per alcune branche delle arti, come il paesaggio, la numismatica e le arti figurative antiche) rispetto alle altre, il che indica una necessità di maggior valorizzazione.

Vanno comunque incentivate le iniziative di conoscenza e promozione dei servizi e delle peculiarità del CdD, che dovrebbe diventare il punto di riferimento nel territorio per l'informazione specialistica afferente agli ambiti disciplinari del Museo.